

se, la tentazione ritorna

Provincia e Cosmari all'attacco (e il comune si astiene)

Comunicato del comitato "Montagna pulita".

Negli ultimi tempi c'è stata una nuova svolta nella vicenda della discarica di Camerino. Pertanto, vorremmo aggiornare i cittadini sullo stato attuale. Durante l'ultima settimana di giugno 2007, si è tenuta una riunione del consiglio di amministrazione del Cosmari alla quale ha anche partecipato il presidente della provincia, Giulio Silenzi. L'amministrazione comunale di Camerino è stata duramente attaccata perché, si è detto, ha fatto perdere un anno di tempo, dato che dapprima aveva dato parere favorevole affinché il Cosmari procedesse con lo studio di fattibilità per la eventuale realizzazione di una discarica provinciale in località Paterno (studi che avrebbero dovuto comunque essere sottoposti all'approvazione dell'amministrazione comunale a qualsiasi stadio di preliminare, definitivo ed esecutivo), poi successivamente aveva espresso parere con-

trario. Inoltre, sarebbe stato affermato che, visto che la fascia costiera e la fascia collinare hanno dato il loro contributo allo smaltimento dei rifiuti della provincia, ora tocca all'entroterra fornire una località dove impiantare una nuova discarica provinciale. Questa affermazione è stata poi ribadita dal presidente del Cosmari, Fabio Eusebi, durante un'intervista a Radio C1.

Noi del comitato spontaneo "Montagna pulita" abbiamo subito interpellato il sindaco e l'assessore all'ambiente del comune di Camerino, per capire quale fosse la loro posizione in merito. Che è la seguente: nel sito di Paterno è impossibile realizzare una discarica, per i motivi elencati nella delibera di giunta del 24 aprile 2007. Su questa decisione la giunta non intende tornare indietro. Decisione totalmente sostenuta e condivisa dal comitato. L'amministrazione provinciale ha sempre dichiarato in varie sedi:

1) che dall'amministrazione di Camerino volevano solo avere un sì o un no relativamente al sito di Paterno;

2) che la soluzione al problema della nuova discarica andava trovata dentro al piano provinciale;

3) che non avrebbero mai imposto con la forza una discarica contro il volere del comune e dei cittadini.

Noi del comitato osserviamo al riguardo che:

1) Nel sito di Paterno è impossibile realizzare una discarica: i motivi sono già stati ripetutamente spiegati e sono contenuti nella delibera di giunta del 24 aprile 2007. Per cui, Camerino è di fatto fuori dal piano provinciale.

2) Tocca ora alle amministrazioni comunali che restano nel piano provinciale dichiarare il proprio parere relativamente ai siti che ricadono nel territorio di loro competenza. Tale dichiarazione va espressa mediante atti amministrativi corredati delle necessarie motivazioni (per il sì o per il no), così come ha fatto l'amministrazione di Camerino. Non certamente evitando di partecipare agli incontri e né tantomeno mediante pareri non motivati, forniti a voce in riunioni di cui non si hanno tracce né verbali, così come è stato fatto finora,

3) Le ultime dichiarazioni del presidente della provincia e del presidente del Cosmari sembrano contraddire quanto da loro stessi affermato finora: si vuole imporre una discarica all'entroterra, scavalcando di fatto la sovranità sul territorio dell'amministrazione comunale, contro il volere dei 4500 cittadini che hanno

espresso il loro parere contrario firmando la petizione e contro le notevolissime difficoltà tecniche di identificare un sito idoneo. Osserviamo a tal proposito che il sito di Paterno (l'unico giudicato idoneo nel territorio di Camerino) è l'ultimo per punteggio di idoneità (e di gran lunga) nella graduatoria approvata dalla giunta provinciale nel 2001.

4) Chiedere all'entroterra di identificare un sito alternativo rispetto a quelli contenuti nel Piano provinciale equivale a dichiarare il fallimento ed il decadimento di quest'ultimo, a distanza di ben sei anni dalla sua approvazione, senza che nel frattempo si siano riscontrati progressi nella sua attuazione, senza aver spiegato le ragioni del fallimento né per quale motivo l'entroterra dovrebbe pagarne le conseguenze. Con queste premesse, è grottesco cercare di colpevolizzare l'amministrazione per l'eventuale emergenza rifiuti.

5) Infine, riguardo al "contributo dato dalla fascia costiera", osserviamo che tale fascia produce la maggior parte dei rifiuti della provincia e che spesso tali rifiuti vengono abbancati tal



quali in discarica, dato che la produzione maggiore avviene nei periodi estivi di picco. La fascia costiera, inoltre, è assai lontana dalle zone dell'entroterra dove si vorrebbe insistere a collocare la discarica. Questo causerebbe maggiori costi e maggiore inquinamento dovuto al trasporto dei rifiuti per lunghi tragitti.

Per tutti questi motivi, l'ostinazione di cercare un sito nell'entroterra non ha motivazioni tecniche che possano essere giustificate sulla base di un interesse comune, bensì appare ancora una volta come una scelta basata su criteri politici. Crediamo invece che sia giunto il momento di affrontare il problema dei rifiuti in una maniera costruttiva e condivisa. A tal proposito, concludiamo con un invito alla cittadinanza di Camerino a cercare di collaborare affinché la raccolta porta a porta dei rifiuti proceda, malgrado le difficoltà, nel migliore dei modi: chi produce rifiuti ne è responsabile. Dimostrando responsabilità nel gestire i nostri rifiuti, non solo forniremo un esempio per gli altri, ma contribuiremo concretamente a mantenere il nostro ambiente pulito ed incontaminato.